

La giornata politica

Regione: una settimana decisiva per la crisi

Dopo il no dei socialisti, gli altri partiti del centro-sinistra decisi a mettere insieme un nuovo esecutivo - Forse martedì la « lista »

Riguarda i primi 15 giorni del mese

Operazione vacanze: bilancio del traffico

500mila viaggiatori transitati nella stazione di Napoli - Novantaquattro treni straordinari (400 ordinari)

Il vero e proprio esodo di ritorno non è ancora cominciato, ma è già possibile fare un primo bilancio dell'afflusso turistico nella e dalla nostra regione.

Secondo i dati della Polfer nella stazione Centrale di Napoli sono transitati dal primo agosto al quindicesimo circa 500 mila viaggiatori per un incasso di un miliardo e 200 milioni di lire.

La direzione del compartimento di Napoli ha disposto l'effettuazione di 94 treni straordinari che si sono aggiunti ai quattrecento ordinari.

Altri dati riguardano gli arresti e i fermi in questo periodo. Secondo i resoconti della Polfer sono state arrestate 18 persone, tra cui anche stranieri, per vari reati dal trasporto di sigarette, allo scippo, al furto. La polizia ferroviaria ha riattardato, sempre in questo periodo, 10 minori ai loro genitori; 300 contravvenzioni sono state fatte a noleggiatori, portabagagli, a venditori e albergatori abusivi; sono state sequestrate 15 valigie piene di sigarette di contrabbando. Non c'è dubbio che il calo nel traffico estivo cominciato l'anno scorso perdura e si accentua.

I turisti stranieri invece aumentano; più francesi, già da tempo sorrentina ma questo anno fermatisi più a lungo nella città; più tedeschi e un ritorno degli inglesi e degli americani.

Gli unici a prendere meno vacanze sono ancora una vol-

ta i napoletani, più che mai spendulari nell'agosto di quest'anno.

I dati della Circumvesuviana e delle reti ferroviarie che da Napoli portano sulla costa indicano un chiaro incremento della gita giornaliera con ritorno a casa la sera.

Sulle strade i dati non sono diversi. Il calo è visibile anche qui. La polizia stradale parla di circa 731 mila 854 veicoli che solo nella giornata del 17 agosto sono transitati sulla rete campana.

Gli incidenti mortali non si sono verificati (se ne registra solo uno) anche se bisogna attendere il grande rientro per dare un giudizio definitivo.

I dati della polizia danno ancora trentadue incidenti (65 feriti). I soccorsi sono stati 153 e il numero delle infrazioni 1350.

Le pattuglie imbrigate hanno raggiunto la cifra di 137 unità. Le strade più battute sono state in ordine la Roma-Napoli, la Napoli-Salerno, la Salerno-Reggio Calabria. Grande afflusso su tutte le strade che portano al mare o a località turistiche.

246.100 i veicoli che sono passati su queste strade il 17 agosto. L'esodo al Sud è dunque continuato anche se i maggiori fruitori non sono stati appunto i napoletani e i meridionali in generale. Il cambio è molto conveniente per i turisti stranieri anche questo anno (il ritorno dei francesi lo dimostra mentre il dato dei tedeschi era quasi scontato).

Per la crisi regionale quella che si apre domani è una settimana decisiva. Mercoledì si terrà la riunione del consiglio regionale con all'ordine dei lavori le dimissioni dell'ufficio di presidenza e la elezione del nuovo, e l'evita del dibattito sulla soluzione della crisi.

Dopo il duro comunicato con il quale il Partito socialista si tira fuori dalla trattativa per ricomporre la giunta e si muovono precise accuse alla responsabilità che porta la DC nell'aver impedito la ricomposizione del quadro di unità regionalista, ritenuto l'unico valido per affrontare e risolvere i gravi problemi della Campania, le altre forze politiche del centro sinistra (DC, PSDI, PRI) con l'appoggio del PLI, hanno deciso di proseguire nei contatti per elaborare un programma minimo (tenuto conto che a disposizione ci sono solo pochi mesi) e vedere come strutturare la nuova giunta.

Le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PLI hanno preso atto della nuova posizione assunta dai socialisti e, pur esprimendo rammarico, hanno deciso di proseguire negli incontri. È fissata per domani mattina una riunione collegiale per studiare il programma. Si vorrebbero fissare pochi ma qualificanti impegni e tenerli fedeli.

Dovrebbero riguardare la casa, la sanità, i trasporti e l'assetto degli uffici regionali. Un altro incontro avverrà martedì sarà dedicato ai problemi inerenti la struttura della giunta. I nodi da sciogliere non mancano. C'è da affrontare la richiesta del partito liberale per una diretta presenza nell'esecutivo.

La DC non sarebbe contraria ma abbastanza ostili appaiono socialdemocratici e repubblicani che, invece, per quanto riguarda la eventuale conferma del compagno Gomez alla presidenza dell'assemblea, hanno assicurato il loro sì.

Intanto ieri mattina c'è stata una riunione congiunta degli esponenti regionali delle correnti di base e andreettiani. Al termine è stato deciso non solo di non entrare a far parte della delegazione per le trattative ma di non assumere incarichi

per il completamento dei lavori basterebbero appena un paio di mesi. Le opere in galera infatti sono state terminate, fatta eccezione per il sistema di areazione; la fatica più grossa riguarda in sostanza la sistemazione del fondo stradale all'imbocco e all'uscita dal tunnel.

Perché allora si è fatta trascorrere un'altra estate inutilmente? Perché, in piena crisi energetica, migliaia di automobilisti, italiani e stranieri, sono stati costretti a bruciare ettolitri di combustibile in inutili quanto estenuanti file? Perché nessun controllo viene effettuato sullo stato effettivo dei lavori, trattandosi di un'opera di interesse turistico, essenziale per l'economia di tutta la penisola sorrentina?

A questi interrogativi l'ANAS e la Regione Campania dovrebbero dare una risposta esauriente al più presto.

Un silenzio fitto è calato su tutta questa vicenda - sostiene il compagno Vittorio Frescura, consigliere provinciale del PCI - è opportuno che si apra un dibattito. Non scordiamoci che il progetto per la realizzazione di questo svincolo fu strappato all'ANAS dalle lotte popolari del "Comitato unitario della penisola sorrentina". In questi stessi anni si è riusciti a bloccare anche la colossale speculazione ipotizzata con la costruzione della superstrada Gava-Tocchetti.

A trarre beneficio dalla rapida apertura della galleria sarebbe innanzitutto il comune di Vico Equense: il centro del paese oggi è caotico, sporco, pieno di confusione, per nulla confortevole e chi è in cerca di un luogo tranquillo per villeggiare sembra di stare in una strada di Napoli col suo carico di inquinamento acustico e atmosferico.

È un altro duro colpo - dopo l'onda rossa - che minaccia tutte le spiagge della costiera - al turismo sorrentino.

Eppure, secondo alcuni, difendere i parenti. La situazione all'Elena è tranquilla. « Sotto controllo », continua Marchese. È stato fatto un programma dei turni di ferie attenti, che consente a tutti i lavoratori un mese di ferie; ma nello stesso tempo lo ospedale non è rimasto sgombrato.

Il sedici agosto, per esempio, sono presenti ventidue infermieri, con una media di tre infermieri per reparto. Alcuni reparti hanno solo uno-due ammalati.

Agosto è un bel mese per l'Elena di Savoia. Ma è un bel mese - sembra - per tutti gli ospedali cittadini. Proseguirà il « viaggio ». Al Pellegrini non c'è stato lo svuotamento classico di questa stagione, con il relativo affollamento di anziani, come per l'Elena di Savoia.

Come sono gli ospedali d'agosto? Come si ci lavora, come si viene curati? È possibile trovare nell'ospedale il solito medico estivo? Le tracce e i segni della loro vita e della vita infermeria? Tentiamo di rispondere a queste e ad altre domande raccontando un breve viaggio ospedaliero negli ospedali napoletani nei giorni di Ferragosto, il periodo dell'anno in cui forse è più lontano dal mondo di ogniuno di noi il dramma quotidiano di questi veri e propri infermi in terra.

Breve « viaggio » estivo negli ospedali napoletani

Ammalarsi d'agosto conviene

Nella pausa della buona stagione le strutture sanitarie reggono più facilmente al limitato numero di ricoverati - « Se potessimo lavorare sempre così » - Spesso però i turni di ferie son fatti male. Tanti gli anziani abbandonati dalle famiglie che vanno in ferie - Molti i ricoveri di tossicomani



no abbiamo fra i quattrecento e i quattrocentocinquanta ammalati. Soltanto nella giornata del tredici ci sono stati sessanta ricoverati e non solo per «colica addominale» (anche qui l'alibi dei figli e lo stesso, ma in condizioni serie, in cui c'era veramente bisogno del ricovero).

« In questo mese c'è stato un afflusso soprattutto di giovani tossicomani. Si spiega il dottore - il Pellegrini è diventato anche un centro di disintossicazione, seppure non abbia alcuna struttura da offrire in questi casi. Ciò vuol dire che quando arrivano questi giovani (e sono tanti - aggiunge - ieri ne abbiamo contati dieci solo nella nottata) non possiamo fare altro che controllarli se c'è o no la crisi di astinenza ».

Come si lavora, d'agosto, in un ospedale come il « Pellegrini »? « Meglio che d'inverno di sicuro », continua il dottor Masucci. È il commento di prassi. « Gli ammalati sono un numero inferiore e questo, ci fa lavorare meglio ». Ma i

sanitari? Anche essi diminuiscono. « Certo, ma riusciamo a far fronte alle esigenze. Al pronto soccorso abbiamo tutti gli specialisti e per settembre dovrebbero arrivare altri parasanitari, un ottanta ».

Ma avete chiuso l'ambulatorio? « Certo. Ma era indispensabile ». Per Molinari, della CGIL ospedaliera, la situazione non è così rosea. « È vero che si regge, ma ci riusciamo sulla pelle dei lavoratori, costretti a fare decine e decine d'ore di lavoro ».

« Sono tre giorni che non smonto » - aggiunge un diretto interessato - « E non solo gli infermieri ma gli stessi medici restano in servizio per giornate intere, nonostante la fatica (si immagina con quale rendimento) perché non arriva il sostituto ».

« Non c'è stato un programma di ferie, per cui si è costretti a chiedere l'ambulatorio, struttura indispensabile soprattutto d'estate quando è impossibile farsi persino una punta ».

Chiediamo un esempio. « Il laboratorio d'analisi - dice la dottoressa Fran-

co, primario facente-funzioni - deve far fronte con quattro persone rimaste e circa quattrecento ammalati. Tutti prendono le ferie in agosto ». L'assenteismo è una piaga - continua Molinari - « c'è la possibilità di controllare la verità sulle «malattie» post-ferie in pratica, perché l'iter burocratico di tutto l'impedimento. Il richiamo morale al proprio dovere è senza dubbio poco... ».

Ma anche qui in agosto la situazione è dopo tutto migliore che in inverno. Viene da pensare a quelle benedette strutture ambulatoriali di quartiere, alla altrettanto benedetta riforma sanitaria. Alla possibilità di costruire un « filtro » a monte dell'ospedale, capace di portare negli ospedali solo gli ammalati che ne hanno realmente bisogno. Gli ospedali, insomma, potrebbero somigliare anche di

inverno ai loro volti estivi? Forse sì.

San Gennaro, nella Sanità. Ultima tappa del «viaggio», forse la più difficile. Le corsie sono vuote, i soliti anziani, qual-

che operato; gli infermieri sono tranquilli, non hanno fretta, rispondono volentieri. « Se fosse sempre così... ». « Io le ferie vere le faccio qui... ». « Gli ammalati? Non danno da pensare, anche loro si riposano... ».

Anche qui sono la metà del normale afflusso invernale. « Non abbiamo problemi », dice il dottor Sagliocco, ispettore sanitario. « I turni di ferie sono stati organizzati, riusciamo a controllare bene la situazione ».

« I problemi di questo ospedale son ben altri; e d'inverno, sono drammatici. Un'inchiesta parlamentare ha ritenuto da chiudere questo ospedale; ne è stato fatto molto per la sua riabilitazione ».

« Le carenze strutturali del San Gennaro sono quelle di ogni ospedale napoletano », nota l'ispettore sanitario.

« Sono qualcosa di più - dice invece il tecnico di radiologia G.ordano - su, questo ospedale grava un'incerta maggiore, un disprezzo per il pubblico utente più grave, interessi clientelari maggiori. È il solo giudizio che possiamo dare se pensiamo alle spese superflue che l'amministrazione fa per l'Ascalesi (legato al San Gennaro dalla stessa amministrazione) mentre qui abbiamo un ospedale fatiscente. Oppure allo spreco di denaro quando si comprano apparecchi e non li si utilizzano... ».

Il « viaggio » dentro gli ospedali napoletani può allora cominciare da qui. Agosto, paradossalmente, lenisce le ferite delle strutture ospedaliere ma le scopre anche, come le pulizie di primavera denudano gli angoli sporchi di una casa. La paura è per settembre, quando ritornerà alla normalità anche l'incuria delle amministrazioni ospedaliere e le incredibili litanie del potere pubblico: la Regione Campania.

Maddalena Tulanti

Scandaloso ritardo nell'apertura della galleria Scraio-Seiano

Tutti in fila, chiusi nell'auto per due km fino a Vico Equense

I lavori iniziati più di tre anni fa - Aumenterà la spesa prevista dal progetto iniziale - ANAS e Regione tacciono - Danni per il turismo sorrentino - La CO.GE.CO. non trova giustificazioni

Nei pressi del consolato USA

In cinque rapinano un giovane Sono inseguiti e arrestati

Hanno strappato la catenina dal collo dell'agredito che stava acquistando un pacchetto di sigarette - La « refurtiva » è stata subito recuperata

Una rapina è stata compiuta l'altra notte in via Mergellina da cinque giovani tra i quali una donna. Il grave episodio di violenza ha avuto come vittima Claudio Muceroni di 18 anni, domiciliato in via Stadera a Poggioreale.

Il giovane si è avvicinato a un venditore di sigarette di contrabbando e stava acquistando alcuni pacchetti quando a qualche metro si fermava una « 850 » targata NA 44225 e ne discendevano cinque persone: quattro uomini e una donna.

Cu-toro si avvicinavano rapidamente al Muceroni e prima che questi potesse rendersi conto di quel che stava per accadergli, lo aggredivano tempestandolo di pugni e calci. Lo sventurato non aveva la possibilità di abbattere un qualsiasi tentativo di difesa e cadeva subito a terra. Gli aggressori gli strappavano dal collo una catenina d'oro e

quindi si davano alla fuga risalendo a bordo della « 850 ».

Nei mentre sopraggiungeva una « volante » della polizia il cui equipaggio, volente conto dell'accaduto, si lanciava all'inseguimento dell'auto dei rapinatori che s'era diretta verso via Caracciolo.

Qui la polizia riusciva a bloccare la « 850 » e traeva in arresto i cinque che venivano condotti in Questura e qui identificati per Carlo Folito di 29 anni, via Nuova Poggioreale 22; Raffaele Scotti di 21 anni, via S. Bartolomeo 5; Pasquale Coppola di 23 anni, via Zara 6; Patrizio Scoccamillo di 17 anni, via Speranzella 184; Olimpia Mingione di 18 anni, via Epomeo 39.

La catenina è stata recuperata e restituita al Muceroni che ha dovuto anche ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Loreto Crispi per numerose contusioni al viso e al torace.

Tre giorni di festa e di confronto

Si chiude stasera il festival dell'Unità a Massalubrense

Interesse e partecipazione di centinaia di cittadini e di turisti - Stands, mostre e spettacoli - Il comizio di chiusura del compagno A. Di Maio

Si conclude oggi con un comizio del compagno Alfonso Di Maio il festival dell'Unità di Massalubrense, svoltosi a S. Agata sui Due Golfi. La manifestazione ha riscosso grande interesse e partecipazione da parte dei cittadini e anche dei numerosi turisti che come ogni estate affollano la deliziosa cittadina della costiera.

Il festival si era aperto l'altro ieri, con un interessante confronto a più voci sul problema dell'equo canone, tra i rappresentanti

del Sunia e dei diversi partiti democratici della città.

Ieri, dibattito sul piano regolatore di Massalubrense, presieduto da Di Maio. Stasera, spettacolo folk del « Gruppo di proposta popolare ». Allestite mostre sull'artigianato locale, la pittura e il PRG. Frequentissimi il pedaggio della cucina locale, lo stand della COOP e quello dei « giochi a premi ». E di sera, la balera con il complesso « Sesta Simfonia ».

per il completamento dei lavori basterebbero appena un paio di mesi. Le opere in galera infatti sono state terminate, fatta eccezione per il sistema di areazione; la fatica più grossa riguarda in sostanza la sistemazione del fondo stradale all'imbocco e all'uscita dal tunnel.

Perché allora si è fatta trascorrere un'altra estate inutilmente? Perché, in piena crisi energetica, migliaia di automobilisti, italiani e stranieri, sono stati costretti a bruciare ettolitri di combustibile in inutili quanto estenuanti file? Perché nessun controllo viene effettuato sullo stato effettivo dei lavori, trattandosi di un'opera di interesse turistico, essenziale per l'economia di tutta la penisola sorrentina?

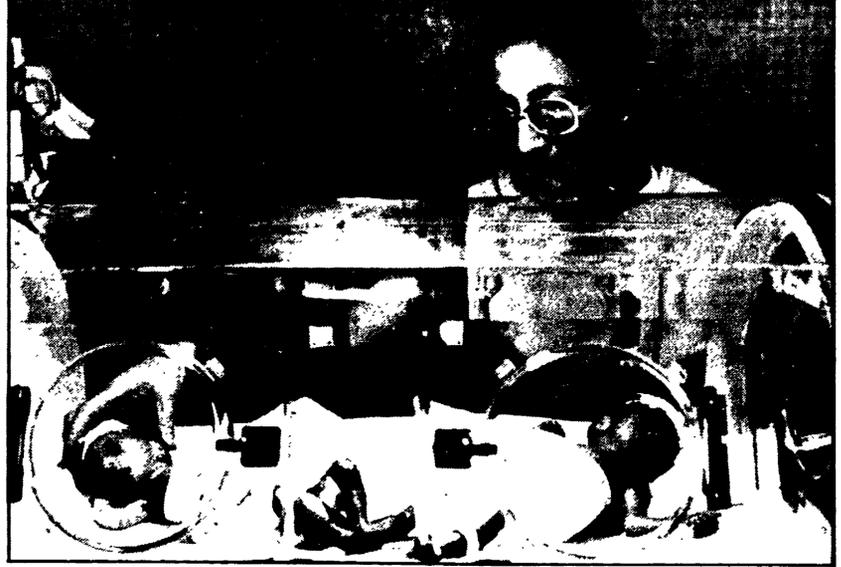
A questi interrogativi l'ANAS e la Regione Campania dovrebbero dare una risposta esauriente al più presto.

Un silenzio fitto è calato su tutta questa vicenda - sostiene il compagno Vittorio Frescura, consigliere provinciale del PCI - è opportuno che si apra un dibattito. Non scordiamoci che il progetto per la realizzazione di questo svincolo fu strappato all'ANAS dalle lotte popolari del "Comitato unitario della penisola sorrentina". In questi stessi anni si è riusciti a bloccare anche la colossale speculazione ipotizzata con la costruzione della superstrada Gava-Tocchetti.

A trarre beneficio dalla rapida apertura della galleria sarebbe innanzitutto il comune di Vico Equense: il centro del paese oggi è caotico, sporco, pieno di confusione, per nulla confortevole e chi è in cerca di un luogo tranquillo per villeggiare sembra di stare in una strada di Napoli col suo carico di inquinamento acustico e atmosferico.

È un altro duro colpo - dopo l'onda rossa - che minaccia tutte le spiagge della costiera - al turismo sorrentino.

Eppure, secondo alcuni, difendere i parenti. La situazione all'Elena è tranquilla. « Sotto controllo », continua Marchese. È stato fatto un programma dei turni di ferie attenti, che consente a tutti i lavoratori un mese di ferie; ma nello stesso tempo lo ospedale non è rimasto sgombrato.



Nonostante le cure dei medici (qui due dei gemelli in incubatrice) i piccoli Chianese continuano a spegnersi

Il dramma di Pasqualina Anatrella

Tragico stillicidio... e cinque

Degli otto gemelli meno della metà è rimasta in vita - Due maschietti sono deceduti ieri - Cure a base di calcio alle tre femmine ricoverate all'ospedale San Paolo

I timori subito espressi da parte dei medici sulla possibilità di sopravvivenza degli otto gemelli nati al mondo, mercoledì scorso, da Pasqualina Anatrella di 29 anni, si sono rivelati, purtroppo, fondati. Dopo la morte di due femmine e di un maschietto, ieri è stata la volta di altri due maschi, Francesco e Luca ricoverati presso la divisione pediatrica della prima facoltà di medicina e chirurgia e al Santobono.

Francesco è morto esattamente alle 11 del corso di una di esse.

Infanto, da un punto di vista clinico le condizioni della madre, Pasqualina Anatrella, sono buone. Il decorso post-parto è del tutto normale e non ci sono preoccupazioni da questo punto di vista. Vengono valutati solo le sue condizioni psicologiche. È certamente prostrata e l'apprendere il susseguirsi delle morti dei figliolotti non le consente certamente un recupero su questo terreno.

« E del tutto comprensibile, specialmente se si pone mente alla circostanza del suo precedente parto, avvenuto nel novembre del 1976. Dette alla luce sei gemelli che morirono nel breve volgere di qualche giorno. Un ricordo amaro, un dramma vissuto e che ora si sta ripeténdo quasi identico. Sono traumi cui è difficile reagire positivamente. Anche

perché, se nei '76 il parto plurimo avvenne dopo che la donna s'era sottoposta a una cura ormonale per combattere la sterilità e accade in casi del genere che la terapia comporti gravidanze con molti figli, questa volta per la donna non s'è sottoposta ad alcuna cura. Subito dopo il parto del '76 la insurrezione e non l'ha più ripresa. Quando, dunque, s'è resa conto d'aver iniziato una nuova gravidanza ha ritenuto che si trattasse di un evento assolutamente normale. Purtroppo così non era e l'Anatrella ne veniva a conoscenza abbastanza presto. Dato il precedente, si sottoponeva a un esame ecografico e si stabiliva che di bimbi al mondo ne avrebbe messi quattro.

Invece al momento del parto alla luce ne sono venuti otto. Di qui lo scoramento della Anatrella e del marito, Stefano Chianese di 34 anni, impegnato in una compagnia di assicurazioni. Il loro cruciale è di aver messo al mondo quattro figli con il rischio, purtroppo fondato, di non poterne tenere neppure uno in vita.